

## IL VIAGGIO

“Almeno non entrasse nessuno, così non debbo per forza parlare o muovermi in funzione loro... però seduto qui vicino al finestrino, se mi devo alzare sono costretto a disturbarli: ma..... posso guardare comunque fuori e pensare alle cose mie. Sì! rimango qui..... ecco questo entra qua dentro.”

- Buongiorno.
- Buongiorno. Sono tutti liberi?
- Sì. Prego.

“Sembra un tipo tranquillo, spero non abbia voglia di parlare. Pare... coso..... come si chiama... quello che interpreta spesso il vampiro..... sì coso! Christofer..... Lee, già lui.... uguale. E quel cappello nero: nemmeno se lo toglie. Dove l’avrà comprato..... come fanno ad indossare indumenti così strani e portarli tranquillamente..... a questo punto è meglio entri qualcun altro... altrimenti dobbiamo per forza dirci qualcosa..... chissà dove scende. Potrebbero pulire le inferriate sopra le porte..... guarda..... i vetri hanno le strisce delle gomme per togliere l’acqua..... e le ragnatele sopra non le tolgono. Le stazioni hanno tutte lo stesso aspetto..... carina che bei capelli lunghi..... neri... così... bel culetto con quei calzoni..... quelli stanno la a guardare quelle che passano,... quanta gente c’è che non ha niente da fare.... magari chissà quanti impegni..”

- Possiamo? Sono liberi?
- Sì, certo, prego.
- Dai siediti qui. Mamma sistema la borsa. Attento con il lecca lecca.

“Ora lo accosta al bracciolo..... che schifo però, pulizia zero..... tutta la gente che passa. Ah, la tendina..... chissà qual’era il colore originale..... avana così o bianca?..... Sì parte, sono... le nove..... trenta minuti?.... quanto ci vorrà quarantacinque minuti? Questi dove scenderanno?....”

- Stai seduto. Mangia il lecca lecca e non muoverti troppo..... guarda come comincia a correre il treno.
- Come ti chiami piccino?
- Dai, rispondi al signore. Digli come ti chiami.....
- Marco.
- Che bel nome, anche mio padre si chiama Marco.
- Digli dove vai, da nonna vero? Lei non vive in città e così andiamo a trovarla. Vero?!

“Debbono subito dire i fatti propri! Che strano..... persone che vivono in un universo sterminato.... senza che si sono mai viste.... e non si vedranno mai più: si trovano in un piccolo spazio ristretto comune e subito raccontano di se stessi.... Avrei dovuto studiare

psicoanalisi. Quella strada è ..... dovrebbe essere l'Aurelia..... sì..e quel paesetto... chissà! Non ho proprio memoria di niente... ho sempre visto tutti questi paesetti, ma... e se provassi a contare i pali che stanno accanto alla ferrovia?... uno, due, tre, quat.. uno, due, tre, quattro, cin.... sei.. troppo veloci.... Mentre quella casa.... è ferma. Allora noi stiamo andando verso nord..... il mondo gira verso est e.... o verso ovest? Il sole sorge ad est andando verso ovest: quindi la terra gira al contrario: da ovest verso est... noi andiamo verso nord, per cui il movimento di quella casa segue il movimento della terra, ma anche noi.... Così se il treno andasse più veloce..... Lasciamo perdere. Ora mi accendo una sigaretta, tanto questo è un vagone per fumatori.. però potrei dar fastidio, dovrei andare fuori... si è meglio.”

- Scusate.
- Prego.
- Passi pure.

“ Che cosce larghe ‘sta signora... Ohh anch’io avevo un cappellino come questo bambino,.... Già era militare, comprato a Livorno... e quello di Morandi.... Non ricordo com’era.... Già non l’avevano e così presi quello arancione con i fucili incrociati... davanti.... e quello militare chissà che fine ha fatto. Qui nel corridoio però c’è vento.... Da quel finestrino aperto, quella che sta affacciata... che gusto ci sarà a stare al finestrino del treno. E’ una ragazza od una donna?... no avrà circa una ventina di anni..... Qui c’è lo stesso panorama che sul lato opposto..... non è molto affollato questo treno, almeno non nel corridoio.....Posacenere?... niente non ci sono..... già, ci sono altre cicche per terra..... Per andare in centro? Posso prendere un taxi..... ma costa, magari per fare due chilometri chissà quanto prendono.... a piedi, posso andare a piedi.... anche se arrivo in ritardo è uguale quindi non ho fretta... per mangiare magari un tramezzino al bar: intanto potrei far colazione, ma al bar della stazione sarà affollato..... vediamo. Ne pas se pencher au fenetre Nicht hinauslehnen.....ci saranno miliardi di targhe su tutti i treni.... una fabbrica di targhe per treni,.. poi fai l’appalto per installarle e ... via miliardi... spesi solo in targhette, e per sostituirle tutte..... come per l’euro, dovranno essere sostituiti tutti i cartelli indicatori dei prezzi.... Anzi due volte.... ora con la doppia voce.... Per poi sostituirli con quelli solo per l’euro, miliardi in fumo. E’ vero che così si crea lavoro e produzione e quindi circolando la moneta.... i capitali.... L’economia va avanti... c’è chi compra, chi produce, chi vende, è un circolo che coinvolge tutti: però con tutti quei soldi si potevano fare altre cose. Gli aborigeni australiani non hanno bisogno delle targhette di divieto di sporgersi dai finestrini..... non hanno neanche i treni... è un peccato che anche loro saranno coinvolti dalla distruzione del pianeta che gli altri stanno facendo.... altrimenti potrebbero vivere felici. Mi potrei sedere di nuovo... e poi rialzarmi per fumare... no fumo un’altra sigaretta e poi mi siedo. Si potrebbe salire sul treno senza biglietto, camminare lungo i vagoni cercando il controllore.... Quando s’incontra aspettare che entra nello scomparto, passare e sedersi in uno scomparto già controllato.... e così fare il viaggio... ma se lui rimane sulla porta e non entra? Si torna indietro aspettando che si distraiga.... oppure precederlo mentre avanza..... Uno, due, tre, quattro: in dieci metri di treno quattro persone sono al telefono: chissà se ci sono più cose che dobbiamo dirci rispetto a prima o se facciamo più chiacchiere! Prima se facevi un viaggio di dieci ore non telefonavi, ora invece sì..... quindi non era necessario

parlare.... prima.... Adesso tutto ciò che ti passa per la mente lo puoi in tempo reale comunicare agli altri.... Questo non lo ha ancora finito il lecca lecca?!”

- Scusate.

“ Il biglietto dove l’ho messo?... stiamo per arrivare dove?... Non c’è neanche una persona che aspetta..... o l’entrata è sull’altro lato?... no è qui. Ci siamo fermati per non far salire nessuno... e scesi... nessuno! Bella fermata questa..... quant’è che non prendevo un treno?... Dal ... il militare, no.. i corsi a Firenze... erano prima... quindi... che occasione ho avuto dopo senza andare in auto? Niente, sempre in macchina, forse sì.... forse quindici anni? Può darsi.... Una vita!”

- Siamo quasi arrivati, sei contento di andare da nonna?
- Sì.
- Ora cominciamo a prepararci, così scendiamo subito. Guarda tu se vedi nonno in stazione. Così lo chiami.
- Scende alla prossima?
- Sì. Anche lei?
- No arrivo a Pisa, poi debbo cambiare: ne ho ancora per molto.....

“Chissà se viaggia per lavoro?... che potrebbe fare? mah qualsiasi cosa.... Lei invece va dalla madre... o dalla suocera..... non l’ha detto... ora glielo chiedo tanto dice tutto.... O magari è divorziata.”

- Sistema i calzoni! Qui... guarda. Tieni, tu porta questo. Io prendo la borsa. Dai saluta i signori....
- Ciao.
- Ciao.
- Ciao Marco.
- Arrivederci, buon viaggio.
- Buona giornata signora.
- Arrivederci.

“Arrivederci?!..... e chi li vedrà mai più! Bisognerebbe trovare un modo più adatto per salutare le persone che sicuramente non vedrai più.... Non è sicuro, ma ci sono poche probabilità che succeda di rincontrarsi.... Adesso vado... no, tanto da qui vedo la stazione... posso aspettare. Che guardi! .... Potevi anche toglierti il cappello, fosse bello... non attaccare discorso che tanto scendo.... Anzi vado subito.”

- Mi scusi. Buona giornata.
- A lei. Arrivederci.